

**RUSSI** AL COMUNALE, REGIA DI **VALERIO BINASCO**

# Natalino Balasso: «Il mio Arlecchino? È povero e vigliacco»

È IL TESTO più rappresentato al mondo: 'Arlecchino servitore di due padroni' di Carlo Goldoni approda domani al Comunale di Russi, alle 20.45. Lo spettacolo è diretto da **Valerio Binasco**, con Natalino Balasso nel ruolo di Arlecchino.

**Balasso, per Arlecchino, nella storia del teatro, bastano due nomi: Ferruccio Soleri e Giorgio Strehler. Come si sente ad affrontare questo testo?**

«In Italia forse l'unico che poteva affrontare questo ruolo sono io. E vorrei che notasse la mia modestia!

Quando con **Valerio Binasco** abbiamo affrontato l'idea di metterlo in scena ci siamo detti che farlo alla maniera della commedia dell'arte non aveva senso: era stato già fatto. Anche perché sarebbe servito un attore più atletico».

**E quale strada avete scelto?**

«Siamo partiti dalla drammaturgia di Goldoni. All'inizio l'Arlecchino era solo un canovaccio. Poi Goldoni ne scrisse i dialoghi. Ed è una commedia interessante: dove c'è verità, sentimento, profondità».

**Un Arlecchino meno mattatore e più sentimentale?**

«Uno spettacolo corale, direi. Che inizia come un noir. Con una trama complessa. Pensi che Arturo Brachetti, che è venuto a vederci a Torino, mi ha detto: 'Ho visto innumerevoli versioni di 'Arlecchino servitore di due padroni' ma è la prima volta che capisco la trama».

**Un Arlecchino che 'guarda ai**

**film della commedia all'italiana', come dice il regista, e si toglie la maschera. Che personaggio ne viene fuori?**

«Un disadattato, un vigliacco. Uno che vive ai margini. Come tanti di quei ragazzi che oggi arrivano da lontano, nel nostro mondo occidentale, in cerca di fortuna»...

**Ma la fame perenne, l'ossessione per il danaro, 'i schei', non raccontano anche tanta Italia contemporanea?**

«No. Direi di no. Arlecchino è uno che vive una vita di povertà. E la povertà ti spinge a

cercare dei padroni».

**Dal 2004 lei non va in tv ma ha scelto il web...**

«Il motivo per cui non vado in tv è che le produzioni spesso annacquano la creatività dei comici. Poi c'è anche una tv fatta bene. Penso al ritorno della Dandini, ad

## GLI ATTORI

In palcoscenico per il testo di Goldoni

Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel, Michele Di Mauro, Lucio De Francesco, Denis Fasolo, Elena Gigliotti, Gianmaria Martini, Elisabetta Mazzullo, Ivan Zerbinati

esempio».

**Sul web, con la sua Redbox, lei commenta i titoli e le notizie dei giornali. A quale scopo?**

«Far capire che raccontiamo il mondo come se lo conosciamo. Invece, anche leggendo diverse notizie, noi abbiamo una percezione solo parziale della realtà».

**Nella Redbox sono in bella mostra delle maschere. E Arlecchino che ritorna?**

«Metto spesso delle maschere nei miei lavori. Per far capire che anche quando pensiamo di conoscere chi ci sta davanti siamo di fronte a maschere. Quasi mai andiamo all'essenza della persona. E spesso usiamo le maschere per affermare delle ideologie».

**Tiziana Piscopello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

